



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI PORTICI DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

N° 10/b

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: IL RESTAURO CONSERVATIVO DEL MANEGGIO COPERTO
NELL'AMBITO DEL SITO REALE BORBONICO

Programma di riferimento:

PIU Europa ASSE 6 Ob. Op. 6.1	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI PORTICI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	
Superficie coperta	600 mq
Volumetria (esistente)	5.000 mc
Volumetria di progetto	5.000 mc

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE Asse 6 Ob.Op.6.1	€ 2.455.928,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 2.455.928,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

24 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

<input checked="" type="checkbox"/>	- riqualificazione ambientale,
<input type="checkbox"/>	- rigenerazione economica e sociale;
<input type="checkbox"/>	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
<input checked="" type="checkbox"/>	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
<input type="checkbox"/>	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
<input type="checkbox"/>	- diffusione della legalità e la sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/>	- diminuzione della disoccupazione
<input checked="" type="checkbox"/>	- sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-

Descrizione dell'intervento

Tra le proprietà che il re Carlo III acquisì per la costruzione del Sito Reale Borbonico di Portici, è il settecentesco palazzo Mascabruno (o Mascambruno), il boschetto di elci e alcuni altri vasti terreni coltivati dove collocò le Regie Scuderie.

Il palazzo Mascabruno venne ristrutturato e adeguato alle nuove funzioni dall'ingegnere Tommaso Saluzzo tra il 1740 e il 1754. All'originario corpo di fabbrica a corte piuttosto allungata, visibile chiaramente nella pianta del duca di Noja (1775) e indicato appunto come Cavallerizza, si affiancò un ulteriore corpo a doppia corte visibile nella Carta Topografica de' Villaggi di Portici, Resina e Torre del Greco di Pietro La Vega datata 1794.

Vennero quindi realizzati dei corpi di fabbrica sulla Strada Regia, che mantennero la medesima altezza del preesistente palazzo Mascabruno, con quattro livelli fuori terra, mentre i corpi di fabbrica interni, tra cui il maneggio coperto, avevano un'altezza inferiore e pari al primo piano nobile delle fabbriche esterne.

Il maneggio coperto, ubicato all'estremità occidentale del complesso delle ex Regie Scuderie, è costituito da un ampio edificio rettangolare ad angoli arrotondati con annessi ambienti di servizio.

La volta in canna e gesso, allo stato priva di fodera, nasconde la struttura di copertura, costituita da una capriata lignea con sovrastanti tavolato in legno e rivestimento in pannelli ondulati in eternit che, probabilmente a partire dalla seconda metà del secolo scorso, hanno sostituito l'originario manto in tegole.

L'accesso avviene dalla corte antistante, dove il prospetto è scandito oltre che dal portale di ingresso a sesto ribassato con sovrastante finestra ovale, da due ordini di finestre ovali inserite in una regolare partizione a stucco di lesene e fasce marcapiano.

La struttura, di circa 600 mq, rappresenta un rarissimo esempio di galoppatoio per l'addestramento dei cavalli. Oggi si trova in uno stato di completo abbandono e viene utilizzato come deposito e area di cantiere per i lavori di restauro dei fabbricati adiacenti a servizio della facoltà di Agraria dell'Università Federico II. Lo stato di degrado del manufatto risulta estremamente avanzato: il distacco degli intonaci ha provocato la perdita di gran parte del modellato architettonico originario, sia all'interno che all'esterno della fabbrica, così come i fenomeni di corrosione delle decorazioni lapidee, dovute a infiltrazioni d'acqua e agli escrementi degli animali determinate dalla quasi totale mancanza di infissi; il tetto necessita di interventi di bonifica e ripristino sia del manto di copertura, sia della controsoffittatura.

L'intervento prevede il recupero e la valorizzazione della struttura, anche attraverso il ripristino della sua originaria funzione di maneggio coperto, che rappresenta ancora oggi una ricercata attrezzatura nel circuito ippico indoor.

Per questo motivo, una volta restaurata, si potrà facilmente individuare una adeguata gestione dell'attrezzatura che preveda il coinvolgimento di illustri ed esperte organizzazioni nel campo.

Le opere previste nel progetto definitivo di restauro sono in sintesi:

- bonifica preliminare del sito, per ripristinare le condizioni igienico sanitarie indispensabili per lo svolgimento dei lavori e la rimozione della copertura in lastre di amianto-cemento con smaltimento del materiale di risulta che verrà eseguito in base alle indicazioni che l' ASL Napoli 1.
- demolizione delle strutture posticce risalenti alla seconda metà del secolo scorso (tramezzature, rivestimenti in marmette, coperture in eternit, ecc.),
- restauro degli infissi esistenti,
- risanamento dall'umidità delle strutture presenti al piano terra mediante la realizzazione di un vespaio areato,
- revisione completa delle murature, con particolare attenzione ad eventuali fenomeni di polverizzazione delle malte, degli intonaci e del modellato architettonico,
- restauro degli elementi lapidei,
- restauro delle strutture lignee (graticcio della volta, capriata, ecc.),
- restauro delle pavimentazioni originarie.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il quadro strategico locale riportato nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. Incrocia le tre "visioni" individuate, **Portici città di Natura, Portici città di Storia e Portici città della comunità e del futuro**, quest'ultima suddivisa in **Portici città amica e Portici città produttiva e sostenibile**. In particolare è coerente con le azioni : 1) *Potenziare le reti ecologiche anche all'interno del contesto urbano, consolidando e integrando la grande connessione fra il mare e il Parco Nazionale del Vesuvio attraverso la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale, e la bonifica e rinaturazione delle aree degradate e impermeabilizzate suscettibili di recupero*, 4) *Favorire il trasporto pubblico e la ciclopeditività*, della vision Portici città di Natura, e con le azioni: 1) *Tutelare e valorizzare i siti, i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico-architettonico e funzionale*, della vision Portici città di Storia, e coerente con le azioni : 1) *Potenziare la dotazione e la qualità dei servizi e delle attrezzature*, della vision Portici città amica e coerente con le azioni: 1) *Puntare ad una accessibilità plurimodale sia per potenziare la mobilità dei cittadini sia a fini turistici*, 2) *Sostenere ed incentivare attività economiche innovative e caratterizzanti di tipo terziario*, della vision Portici città produttiva e sostenibile.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni:

- *Incentivare e promuovere il recupero primario degli edifici storici, in particolare delle emergenze architettoniche, finalizzati alla messa in sicurezza dal rischio sismico e all'adeguamento funzionale verso destinazioni d'uso diverse da quelle abitative compatibilmente con i caratteri tipo-morfologici, sia ai fini della decompressione abitativa, sia per il miglioramento della complessità funzionale della parte urbana*
- *Incentivare e promuovere programmi di riqualificazione dei tracciati e degli spazi urbani storici in modo da prefigurare operazioni integrate di tipo edilizio ed urbano*
- *Incentivare e promuovere interventi di riconnessione trasversale dei giardini storici delle ville vesuviane interrotti dalla linea ferroviaria e di recupero dell'equilibrio fra gli spazi aperti e quelli costruiti.*

Interazione dell'intervento con altri piani, programmi e strumenti

L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico, e l'intervento ricade nel piano paesistico dei comuni vesuviani nella zona R.U.A. recupero urbanistico-edilizio e restauro paesistico-ambientale, ed è coerente con il Prg vigente.

L'intervento è coerente con gli strumenti urbanistici vigenti.